RAPPORTO ANNUALE Il progetto dovrebbe essere pronto nel 2019-2020

Una SUPSI che cambia grazie ai nuovi campus

Al DFA sono aumentati gli studenti per andare incontro alle necessità delle scuole. Sempre alto il livello di chi trova un impiego dopo aver terminato gli studi.

di **NICOLA MAZZI**

Una SUPSI che si evolve e che guarda al miglioramento della qualità offerta. La sintesi del rapporto annuale della Scuola universitaria professionale - presentato ieri a Lugano - è questa. Un bilancio illustrato dai vari responsabili e dal direttore **Franco Gervasoni** il quale ha dato alcune cifre per mostrare l'evoluzione della SUPSI e l'importanza sul territorio: dal 2008 al 2014 le matricole sono passate da 833 a 1.292 e gli studenti in formazione da 2.450 a 4.178. I collaboratori sono quasi 900, il volume finanziario è di 29 milioni e i progetti di ricerca 486. Inoltre, dopo 1 anno dal diploma, l'85% dei laureati ha un posto di lavoro, mentre il 7% continua gli studi. Ma il cambiamento più grande dello scorso anno è il credito cantonale di 116 milioni con il quale si costruiranno i tre campus di Massagno, Viganello e Mendrisio. Dovrebbero essere pronti per il 2019-2020.

Franco Gervasoni e Alberto Petruzzella presentano quanto è stato fatto.

Laboratorio microbiologia

La novità per il Dipartimento ambiente costruzione e design è nell'avvio dell'attività del Laboratorio microbiologia ambientale in seno alla SUPSI. Lo ha spiegato il direttore **Luca Colombo** il quale si è soffermato anche sui progetti concreti nei quali è impegnato. Per esempio la lotta alla zanzara tigre. In questo ambito la Confederazione aumenterà i fondi da 1,2 a 1,5 milioni. Il Dipartimento di Colombo ha anche avviato nuove collaborazioni e si è specializzato nella svolta energetica ed edilizia.

Il nuovo nato

Un nuovo Dipartimento, nato lo scorso anno è quello dell'economia aziendale, sanità e sociale. È il risultato della fusione di due Dipartimento più piccoli. **Luca Crivelli** ha spiegato che in questo modo le attività legate alla ricerca sono state riunite sotto un unico cappello. E proprio in riferimento alla ricerca Crivelli ha però aggiunto che c'è un grande potenziale da sviluppare in futuro.

Più studenti al DFA

Un settore che ha fatto discutere gli anni scorsi è il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA). Il direttore **Michele Mainardi** ha tenuto a precisare che una commissione esterna ha valutato positivamente i vari cicli di studio, «a dimostrazione della qualità dell'insegnamento». Inoltre, in collaborazione con il DECS, il DFA ha aumentato il numero di matricole da 60 a 80 e per l'anno prossimo si arriverà a 100». Mainardi ha ricordato la formazione all'insegnamento della matematica per ingegneri e la pianificazione pluriennale delle discipline del diploma per l'insegnamento nelle scuole di maturità. Tra gli eventi organizzati nel 2014 particolare successo ha riscosso matematicando (a spasso con la matematica per le strade di Locarno) che ha visto ben 2.500 partecipanti. Un'esperienza che sarà ripetuta nel 2016.

Progetti tecnologici

La ricerca è alla base del Dipartimento tecnologie innovative del direttore da **Emanuele Carpanzano**. Sono un centinaio i progetti in corso e ai corsi di formazione continua sono iscritti circa 950 persone ogni anno. Tra le attività in corso di sviluppo anche il green label da associare al mobile che ne garantisce le caratteristiche di impatto ambientale e filiera corta.

Conservatorio e Dimitri

Anche il Conservatorio e la Scuola Dimitri hanno il loro preciso posto all'interno della SUPSI. Se il primo, come ha detto il direttore **Christoph Brenner**, ha nella diversità degli studenti provenienti da 40 Paesi, la sua ricchezza. La scuola Dimitri, ha sottolineato la decana **Ruth Hungerbühler**, ha nel contatto diretto con il territorio la sua forza.

Tre campus

Il presidente della SUPSI **Alberto Petruzzella** ha messo infine in evidenza l'importanza dei 3 nuovi Campus. «Oggi siamo ospiti di varie strutture che non sono state concepite come scuola, domani sarà molto diverso. E dovremo acquisire ancora più responsabilità verso il territorio».

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE TRAFFICO E AMBIENTE

«No al raddoppio, ecco il perché»

È stato il raddoppio del San Gottardo a tenere banco durante l'assemblea annuale sezionale dell'Associazione traffico e ambiente (ATA). Il tema, sul quale i cittadini svizzeri voteranno il prossimo febbraio, è avversato dal sodalizio, che in una risoluzione approvata dai membri sottolinea come «con una seconda canna stradale aumenterebbero le colonne nel Luganese e nel Mendrisiotto, si spianerebbe il tappeto rosso ai camion in transito, la qualità dell'aria peggiorerebbe, il territorio verrebbe ulteriormente degradato e anche il turismo ne soffrirebbe». Invitando i ticinesi a respingere alle urne i relativi lavori, l'ATA sostiene inoltre che «la promessa di usare una sola corsia in ciascuna canna di galleria non è credibile». E a tal proposito, appoggiandosi alle proposte avanzate dalla propria sezione e all'imminente entrata in funzione della nuova galleria ferroviaria di base del San Gottardo, la presidente Caroline Camponovo ha rilevato come «sia giunto il momento di non far più transitare nelle nostre gallerie camion che non offrono le premesse di sicurezza necessarie».

INTERROGAZIONE DEI VERDI

«Problema salariale sottovalutato»

Garantire a tutti i residenti una retribuzione che assicuri un tenore di vita dignitoso. Questo l'auspicio contenuto in un'interrogazione del gruppo dei Verdi (prima firmataria Michela Delcò Petralli) in cui si chiedono lumi al Governo circa il metodo usato per stabilire la percentuale di salari inferiori ai 3'500 franchi. Nell'atto parlamentare si mette in dubbio il procedimento usato nel rapporto di maggioranza «che ha incrociato informazioni da "valutare con cautela" con un'ulteriore fonte statistica e ha utilizzato la cifra degli occupati invece che quella dei salariati».

in breve

AL POSTO DI RENZO RESPINI

Sadis nel CdA di AlpTransit

L'ex consigliera di Stato Laura Sadis, è il nuovo membro del Consiglio d'amministrazione di AlpTransit San Gottardo SA (ATG). L'assemblea generale di ATG l'ha eletta ieri nella sua nuova carica. Ricordiamo che l'ATG ha il compito di progettare e costruire l'Asse San Gottardo della nuova ferrovia transalpina con le gallerie di base del San Gottardo e del Ceneri. Laura Sadis (in Governo dal 2007 al 2015) sostituisce Renzo Respini (membro dal 1998) che lascia per raggiunti limiti d'età.

LA FINALE TICINESE

Rally matematico, i vincitori

Mercoledì 20 maggio, presso le Scuole medie di Tesserete, si è tenuta la finale ticinese della 23esima edizione del Rally matematico, concorso internazionale di giochi matematici che coinvolge allievi di terza, quarta e quinta elementare e di prima, seconda, terza e quarta media della Svizzera e di varie nazioni europee. Sono risultate vincitrici per le scuole elementari: classi terze 1° SE Canobbio, mo. Mauro Pelli, 2° SE Sonvico, mo. Daniele Polli, 3° SE Solduno, ma. Loris Frigerio, Classi quarte, 1° SE Ponte Capriasca, me. Francesca Magri Mutti e Wanda Gianella, 2° SE Canobbio, mo. Gianluigi Vischi, 3° SE Biasca, ma. Ilaria Greco, Classi quinte, 1° SE Vezia, mo. Nicola Dall'Acqua, 2° SE Solduno, ma. Paola Ernst, 3° SE Canobbio, me. Ilaria Schira e Alessia Fioroni. Per le scuole medie: Classi prime, 1° 1A SM Besso, Prof.sa Cireli, 2° 1C SM Mendrisio, Prof.sa Russello, 3° 1D SM Barbengo, Prof. Bernasconi, Classi seconde, 1° 2C Istituto Elvetico, Prof. Pennisi, 2° 2B SM Canobbio, Prof.sa Polli, 3° 2D SM Barbengo, Prof. Bernasconi, Classi terze, 1° 3B SM Barbengo, Prof. Bernasconi, 2° 3C Istituto Elvetico, Prof. Mazzetti, 3° 3A SM Cevio, Prof.sa Donati, Classe quarte, 1° 4 SM Bedigliora, Prof.sa Donati, 2° 4 SM Mendrisio, Prof.sa Favalli, 3° 4 SM Mendrisio, Prof.sa Russello.

SE NE DISCUTERÀ IL 1 GIUGNO ALL'USI

Democrazia diretta da cambiare?

"Democrazia diretta da correggere?": questo interrogativo sarà al centro del dibattito organizzato il prossimo 1° giugno alle 18.30 nell'auditorio dell'USI (campus di Lugano). Promosso dal Laboratorio di Argomentazione nei Contesti della Pubblica Sfera (LACoPS) della Facoltà di scienze della comunicazione, avrà come protagonisti il direttore romando di Avenir Suisse Tibère Adler, a confronto con il deputato de La Destra ed esponente dell'Istituto Liberale Paolo Pamini e con l'ex consigliere di Stato socialista Pietro Martinelli. L'evento prende lo spunto dalla proposta, recentemente lanciata da Avenir Suisse, di modificare il diritto vigente in materia di iniziativa popolare, introducendo tra l'altro un aumento del numero delle firme necessarie, un esame di validità preventivo da parte della Cancelleria federale, l'introduzione dell'iniziativa legislativa.

votazione del 14 giugno

Nuova legge radiotelevisione: un "sì" per la Svizzera italiana

La revisione della Legge sulla radiotelevisione, posta in votazione popolare il prossimo 14 giugno 2015, è necessaria e risponde all'interesse della Svizzera italiana. Questa riforma consolida infatti, rendendolo più equo, un sistema di finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo che consente l'esistenza di una radio televisione nazionale in lingua italiana e contribuisce al finanziamento delle emittenti private locali.

Se le cittadine e i cittadini elvetici accoglieranno il prossimo 14 giugno la revisione della Legge sulla radiotelevisione (LRT), il canone sarà inviato a tutti fuochi. È la logica conseguenza del diffondersi praticamente in tutte le abitazioni di collegamenti e apparecchi (smartphone, tablet, PC) che consentono di ascoltare la radio e di guardare la televisione senza possibilità di controllo da parte delle competenti istanze. Grazie alla generalizzazione del canone (con importanti eccezioni, come ad esempio le persone con rendita complementare AVS/AI), chi lo paga attualmente (l'85% dei fuochi) beneficerà di una riduzione significativa. La Billag non svolgerà più alcun ruolo e si eviteranno gli utenti abusivi, che fruiscono della radiotelevisione a spese altrui.

È una riforma necessaria ed equa perché fa pagare il canone a tutti coloro che possono beneficiare del servizio pubblico radiotelevisivo. Non è, come sostengono gli avversari, una nuova tassa, dal momento che il canone già esiste: è il giusto prezzo per avere, da una parte, una radiotelevisione svizzera indipendente, capace di produrre programmi in quattro lingue e di mettere sullo stesso piano la Svizzera italiana con quella tedesca e quella francese e, dall'altra, per aiutare le radiotelevisioni private a svolgere anche una funzione d'interesse pubblico.

Gli avversari di questa riforma, che di fatto contribuiscono a mantenere in vita un sistema iniquo di percezione del canone, mirano in modo evidente a indebolire la Società Svizzera di Radiotelevisione (SSR) e le sue emittenti regionali (fra cui la RSI). È una strategia controproducente e dannosa per la Svizzera intera e per la Svizzera italiana in particolare. L'eventuale "privatizzazione" del servizio pubblico, oggi assicurato dalla SSR, costerà molto caro al pubblico svizzero il giorno in cui questa azienda non sarà più in grado di produrre informazione di qualità, programmi d'intrattenimento, cultura e sport, e gli Svizzeri saranno perciò costretti ad acquisirli dalle TV private estere! Le conseguenze per la Svizzera italiana e per il Ticino saranno ancora più importanti: rischiamo di non più avere un servizio radiotelevisivo completo in italiano oggi garantito dalla chiave di riparto che ci favorisce e di perdere, oltre a un significativo apporto culturale, anche le relative ricadute finanziarie e occupazionali (oltre 1000 posti di lavoro a tempo pieno). Perché voler creare un grave squilibrio in un sistema massmediatico sinora indicato come modello di federalismo e di equità? Rendere fragili e precarie le basi di finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo non avrà ripercussioni dirette solo sul futuro della RSI e sulla sua importante capacità occupazionale, ma porrà a rischio il ruolo del servizio pubblico come vettore di informazione, promotore di espressioni culturali e testimone fondamentale dell'italiano in Svizzera.

Le sottoscritte e i sottoscritti invitano perciò le cittadine e i cittadini della Svizzera italiana a sostenere con convinzione la riforma della Legge sulla radiotelevisione votando SI il prossimo 14 giugno 2015!

Pietro Antonini, Dino Balestra, Mauro Baranzini, Giovanni Barone Adesi, Paolo Beltraminelli Emanuele Bertoli, Anna Biscossa, Marco Blaser, Ilario Bondolfi, Mario Branda, Fulvio Caccia, Marina Carobbio, Antoine Casabianca, Carlo Croci, Carla Del Ponte, Jean-François Dominé, Monica Duca Widmer, Jacques Ducry, Diego Erba, Denise Fedeli Gabriele Gendotti, Claudio Generali, Franco Gervasoni, Giorgio Giudici, Fabrizio Keller, Claudio Lardi, Filippo Lombardi, Enzo Lucibello, Saverio Lurati, Carlo Maggini, Christian Marazzi, Pietro Martinelli, Dick Marty, Germano Mattei, Enrico Morresi, Giorgio Noseda, John Noseda, Romolo Nottaris, Luigi Pedrazzini, Yvonne Pesenti Salazar, Alberto Petruzzella, Luca Pissoglio, Mario Postizzi, Aldo Rampazzi, Remigio Ratti, Laura Sadis, Paolo Sanvido, Giancarlo Seitz, Christian Vitta.

ticinowine.ch
Scarica su App Store
Ticinowine
SWISS WINE TICINO
Cantine Aperte
Tage der offenen Weinkeller
Journées des Caves Ouvertes
30-31 maggio 2015
Canton Ticino
Apertura
dalle 10.00 alle 18.00
Svizzera. Naturalmente.